Anno XI N. 85 — Udine, Venerdì-Sabato 13-14 aprile 1888 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . » 2
Estero: Anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

BOULANGER

Boulanger! Ecco l'nomo che oggi vuole imporsi alla Francia. Espulso dall'esercito, apparentemente per le sue infrazioni alle leggi disciplinari, in sostanza perchè si temeva la sua popolarità e la sua propaganda — egli si scusò magramente, e mentì ancora assicurando che non gli era mai venuto in mente di proporre qua o là la sua candidatura.

Telegrammi in cifra sequestrati dal Governo mentre l'eroe del giorno era generale, lo smentiscono. Ma gli stessi telegrammi — sequestrati per abuso di potere, e pubblicati dal *Matin* per nuovo abuso contro il secreto postale — diventano una arma di difesa in favore dell'uomo che, spogliato delle insegne militari, si trova più contento, più libero ed agisce oramai senza maschera per ottenere il suo intento.

Quale è desso? Raccogliere intanto su di sè il maggior numero di voti; comparire l'uomo necessario; opprimere tutti i suoi avversari e vendicarsene; blandire la plebe, e, quando tutto gli riesca, tentare un gran colpo, proclamarsi o dittatore od imperatore, una cosa qualunque, che sia, pur di diventare il padrone della Francia.

L'attuale Governo è impensierito per il fatto che, avendo il Boulanger affidata la sua candidatura agli elettori del nord, riuscì già eletto nel dipartimento della Dordogna con 59,499 voti. Nel dipartimento dell'Aude volevano pure eleggerlo, ma egli, saputa la cosa a tempo, pregò gli amici a votare per il *Ferroul*, e questi riportò non meno di 24,987, mentre altri 8498 elettori rimasero fermi a votare per l'ex-generale. Tirati dunque i conti, nelle elezioni di domenica u. s. il Boulanger raccolse in suo favore circa un 83 mila voti.

Gratissimo ai suoi elettori scrisse tosto la seguente lettera:

« *Elettori della Dordogne!*

La manifestazione grandiosa organizzata spontaneamente dal vostro patriottismo sul mio nome porta un significato che non sfuggirà ad alcuno. Non si tratta più di un uomo; si tratta della Francia. Il generale contro cui si sono coalizzate tante ambizioni contrariate; di cui si voleva fare un paria, sparisce nel grande atto di riparazione cui vi associaste. Tutti comprendono oggi una cosa: che si tratta della patria, della sua dignità, del suo avvenire. Non saprei come ringraziarvi della protesta generosa. Si saprà che la Dordogne non è disposta a lasciarsi confiscare da un Parlamento, la cui sterilità ed impotenza esporrebbe la repubblica francese alle risate dell'Europa.

Profondamente riconoscente, ricorderò essere pensiero comune la necessità dello scioglimento, la revisione della costituzione, il suffragio universale. Il nostro padrone non diventerà servitore di politicanti screditati.

Elettori della Dordogne!

L'effetto prodotto è immenso. Sapete che non sollecitai i vostri suffragi. Sono impegnato ad accettare un'altra candidatura. Domenica prossima i voti degli elettori del nord si uniranno ai vostri in una nuova protesta significante. Vi scongiuro di riportare i suffragi su un uomo che affermi come me una politica nazionale, repubblicana, senza compromessi, senza debolezze. Egli sarà con me come io con lui, essendo giunta l'ora in cui tutti i francesi, senza distinzione di territorio o di provincia, devono unirsi nella sola idea ed allo scopo unico della grandezza del paese.

Generale BOULANGER. »

Per combattere la elezione di lui nel dipartimento del nord, il Governo usa tutte le brighe possibili, ma non vi arriverà, quand'anche gli opportunisti in vista del *boulangerismo* trionfante, sospendano di combattere il ministero.

Se anche le nuove elezioni di domenica p. v. riescano splendide per il generale, questi, a quanto si dice, egli ha in animo di presentarsi alla Camera, tenere un discorso al Paese, poi dare le sue dimissioni. Altri nove deputati *suoi amici* si dimetterebbero contemporaneamente, ed in seguito il Boulanger presenterebbe la sua candidatura in tutti i dieci i dipartimenti.

Come ognun vede, le cose sono disposte in modo da far trionfare il nuovo eroe. I malcontenti che regnano in Francia; lo sgoverno che si è fatto di essa; la nessuna stima in cui è tenuto l'attuale ministero, sono le cause che spingono in alto il Boulanger, egli quantunque non sia l'uomo di carattere, di ingegno, su cui si possa sperare per il bene della nazione. Egli è un prepotente, un ardito; ed è quell'arditezza sua che oggi piace a chi è stanco, e preferisce l'ignoto ai mali che prova.

I voti di Boulanger sono dunque i voti dei malcontenti. Nessuno però può dire che siano soltanto quelli dei radicali, o di qualche altro partito. Boulanger trionfa perchè la Francia è avvilita; perchè le prove del vecchio liberalismo non l'accontentano; perchè i veri amici dell'ordine furono e sono tuttora messi in disparte, anzi peggio, osteggiati e maledetti da quello stesso liberalismo che di sè è malcontento.

W.

La dichiarazione ministeriale in Francia

Ecco il testo della dichiarazione ministeriale letta alla Camera francese dal presidente del nuovo gabinetto, Floquet:

Signori deputati,

Il ministero che si presenta dinanzi a voi, fa appello a tutte le frazioni dell'opinione repubblicana.

Gli uomini che lo compongono, servono da molto tempo la repubblica. La democrazia conosce i loro nomi.

Essi osano credere che essa ha fiducia in loro. Essi sperano che il parlamento non rifiuterà loro il proprio concorso in circostanze che esigono imperiosamente l'unione di tutti i repubblicani.

Il presidente della repubblica nell'affidare la direzione del gabinetto a chi da tre anni ha presieduto la discussioni della Camera dei deputati e si è per tal modo abituato all'imparzialità, ha voluto mostrare che il medesimo spirito ispirerebbe gli atti del suo governo.

Ma non è nell'immobilità, non è in un ritorno all'indietro che il paese vuole la conciliazione dei repubblicani. Esso vuole invece il progresso e lo sviluppo regolare delle nostre istituzioni, che agitazioni passeggiere e superficiali non potrebbero rattenere.

Il governo, che non ha paura di alcuna riforma seriamente elaborata, non domanda altro che di mettersi alla testa della maggioranza repubblicana per guidarla in tale via, stabilire nelle sue file la disciplina volontaria ed assicurare così la realizzazione progressiva delle speranze che la nazione ha poste nella repubblica.

Ma la libertà, che non procede per la via della dittatura, non può promettere delle trasformazioni subitanee. Essa ha bisogno per compiere l'opera sua, dell'accordo quotidiano dei pubblici poteri, e reclama delle discussioni, le quali, se rallentano talvolta il successo, lo rendono più sicuro e più duraturo.

La quistione della revisione della Costituzione, che venne portata alla Camera, è una di quelle che impongono la massima calma e riflessione.

Quei membri del gabinetto che si sono mostrati i più energici suoi partigiani, non vorrebbero che un'opera di tanta importanza, destinata a mettere la nostra organizzazione politica in completa armonia coi principii repubblicani, fosse intrapresa in condizioni tali da comprometterla.

Il governo vi domanderà di lasciare a lui la cura di indicare il momento favorevole e di preparare l'accordo necessario tra le due assemblee.

APPENDICE 150

Il piantatore della Martinica

— Ma che vuoi tu dire, Celio! tu mi spaventi!

— Guarda come io sono pallido; io non mi reggo più e la mia vita lentamente si spegne; si è perchè io ho diviso con tua sorella la bevanda nella quale le si mesceva la polvere dell'antchar; si è che io sono avvelenato, ed io morrò come essa è morta!

— Avvelenato! tu! ed essa!

— Sì; ho veduto una notte mio padre entrare nella camera di tua sorella e mescolare alla medicina che doveva bere Mariangela, un veleno sconosciuto nei nostri paesi; allora capii di che male essa morisse; e compresi come morrò io pure.

Cirillo fu sul punto di gridare: Mariangela non è morta! ma per quanto desiderio si avesse di consolare Celio, egli fremette all'idea che il segreto riguardante sua sorella potesse correre pericolo di essere udito da altri che dal solo povero storpio; egli comprendeva ora quanto gli era sino a quel giorno riescito incomprensibile in proposito della bevanda somministrata dal negro a Mariangela e della certezza che il fedel servo avea di trovar Mariangela ancor viva nella sua bara.

Cirillo guardò più attentamente Celio e capì tutta la terribile verità delle parole di lui.

Celio riprese:

— Vedi, Cirillo, mio padre mi voleva ricco, perchè egli mi ama in modo inesprimibile: per farmi ereditare la fortuna tua e di Mariangela egli non si arretrò innanzi a niente; ora tu il comprendi bene; fa di uopo che tu ti allontani e al più presto; la polvere dell'antchar è sottilissima e la si respira coll'aria; vattene; e quando io non sarò più vieni a pregare sulla mia tomba, e pensa che io fui la vittima di un delitto di cui sento orrore solo al pensarvi; perdonami, Cirillo, di avere per padre....

Celio non finì la frase.

Tese ad un tratto l'orecchio e gli parve distinguere un leggero rumore nella camera vicina; allora afferrando le sue stampelle, e muovendole con una lentezza cagionata dalle sue sofferenze, dispatve ripetendo:

— Lascia questa casa, Cirillo; non mangiarvi un pezzo di pane, non accettarvi un bicchier d'acqua.

La porta riserbata era appena chiusa che Malopra comparve nella stanza del suo pupillo.

La vista di quell'uomo al momento istesso in cui Celio avea finito di rivelargli terribili misteri, produsse su Cirillo tale una scossa che impallidì e venne sopprapreso come da una specie di tremito nervoso, e prese a dire con voce quasi soffocata:

— Io voglio uscire da questa casa; io non dormirò sotto questo tetto....

— E perchè? gli domandò Malopra sorridendo.

— Perchè? e voi mi domandate perchè? io non ve lo dirò; io non *lo voglio dire*; ma voglio uscire di qui.

— Mio caro, calmatevi; comprendo la vostra emozione; voi avete testè abbandonato dei maestri che vi volevano bene, dei condiscepoli affezionati; ma vi faccio osservare che il desiderio di uscire dal Liceo è partito da voi.

— Io vi voglio tornare; e voglio tornarvi subito.

— Se si trattasse di un semplice capriccio, vi acconsentirei tosto; ma la cosa è più grave; voi avete risoluto di scuotere il giogo che vostro padre, di felice memoria, vi ha imposto, anzi ha imposto a me come un dovere; voi domandate, per questo l'appoggio della legge e tale appoggio vi sarà accordato; ma fino al giorno in cui un consiglio di famiglia, riunito a vostra richiesta, non abbia pronunciato, voi resterete qui; mi sembra poi di essermi sempre regolato con voi in modo da non demeritare la vostra fiducia e la vostra affezione.

Cirillo ascoltava Malopra colle pugna contratte e i denti inchiodati; il suo volto tradiva una straordinaria agitazione; i suoi occhi pareva cercassero una protezione, un rifugio, una difesa.

— Ho avuto torto senza dubbio, riprendeva Malopra, ad aver fatto collocare quel quadro nella vostra camera; ma i rapporti che sul vostro stato mentale mi si facevano al liceo erano tali che io credetti poter senza pericolo offrirvi la vista del ritratto di vostra madre; imperciocchè io contavo, se non su di una *guarigione* completa, almeno su un *sensibile miglioramento*.

Cirillo scoppiò in una risata che avea del convulso.

— Sì, sì; voi volete parlare del mio cervello; rassicuratevi, egli è calmo; l'immaginazione nulla ha che vedere nel desiderio che vi manifesto di uscire di qui; io voglio andarmene, avete capito? io ho paura a restar qui, dove si respira un'aria avvelenata.

E Cirillo fece due passi verso il suo tutore e riprese:

Voi mi comprenderete, non è vero? mi avete compreso!

— Andiamo; voi avete la *febbre*; vado a far chiamare un medico; non vi agitate in tal *modo*, Cirillo: il vostro cameriere vi aiuterà a spogliarvi.

— Io vi ho detto che voglio uscire di qui! gridò Cirillo slanciandosi alla porta.

Ma nel momento in cui era per aprirla, gli si para d'innanzi Giustino, mentre che un altro domestico che aiutava il cameriere a mettere la camera attigua in ordine si metteva sulla porta del gabinetto di toeletta.

L'esaltazione del povero giovane si cambiò in frenesia; si gettò le mani nei capelli e cadendo in ginocchio innanzi al ritratto di sua madre, gridava tra spasmodici singhiozzi:

— *Difendimi, madre mia; aiutatemi; tu vedi come questo miserabile tenta trarmi nella disperazione.*

(Continua).

Il presidente della Camera, non ha guari vi diceva:

« Ciò che è vero si è che oggi i problemi riguardanti la procedura politica interessano meno la nazione delle quistioni che riguardano i grandi affari, le finanze pubbliche, l'industria, il commercio, gli operai, i bisogni militari e la situazione estera ».

Tutta la maggioranza aderiva a tali parole.

Una serie di leggi, relative a queste grandi quistioni, sono inscritte al vostro ordine del giorno; noi vi domandiamo di *operare tra esse una classificazione per ordine di urgenza.*

Il governo ne seguirà con la massima attenzione la discussione, ed appoggierà sempre le soluzioni più conformi agli interessi democratici.

Esso vi presenterà un progetto di legge sulle *associazioni, preliminare indispensabile*, secondo lui, pel legislatore e per il paese, affine di regolare definitivamente i rapporti tra Chiesa e Stato.

Si continuerà quindi l'opera di secolarizzazione inaugurata dalla rivoluzione francese e ripresa dalla terza repubblica.

Le quistioni finanziare saranno le prime nostre preoccupazioni. Noi speriamo di mettere tanto l'una che l'altra Camera in grado di esaminare con maturità l'ultimo bilancio della legislatura e di introdurvi importanti riforme, specialmente quelle che riguardano il regime delle bevande ed i diritti di successione.

Noi domanderemo al Senato di discutere subito le leggi militari votate dalla Camera. E' permesso sperarne una soluzione sollecita, dacchè il ministro, incaricato di difenderle innanzi a quella assemblea, presiedette la commissione che ne ha testè terminato l'esame.

Il nuovo ordinamento delle nostre forze nazionali aumentando i nostri mezzi di difesa, non soltanto ci permette di assicurarci il rispetto che ci è dovuto, ma è una garanzia per il mantenimento della pace, alla quale rimaniamo sinceramente devoti.

Prepareremo all'interno ed all'estero condizioni propizie per la solenne commemorazione del glorioso centenario del 1789, alla quale la Francia ha invitato i dotti, gli industriali e gli operai di tutto il mondo.

Professione ferma, libera e volontaria

Il M. R. prof. D. F. Baschiera indirizza al suo vescovo, l'ecc.mo mons. Domenico Rossi di Concordia la seguente sua adesione:

Venuto a mia cognizione il decreto della S. R. Inquisizione addì 14 dicembre 1887 colla condanna di 40 proposizioni delle opere di A. Rosmini, sappia l'eccellenza vostra reverendissima, che io mi vi sottometto di tutto cuore ed animo, e che vi aderisco pienamente nel senso in cui furono condannate.

Poichè siccome dalla mia *prima* età imparai ad amare, difendere ardentemente e venerare come madre la S. Romana Chiesa, così nella mia provetta età voglio continuare ad amarla, difenderla e venerarla.

E questi miei sensi pensai di manifestare non tanto a parole quanto con questo mio fermo documento, io faccio un atto di sincera adesione al decreto condannando tutto ciò che esso condanna.

Io tenni sempre la Romana Chiesa per desideratissima madre e maestra e la professerò per tale sino alla morte: fui figlio fedele della Chiesa prima della condanna ed egualmente manterrommi figlio fedele della Chiesa dopo la condanna, e per divina grazia io spero di morire perseverante in questa soavissima fede.

Dalla Pieve di S. Martino d'Asio.

FRANCESCO SAC. BASCHIERA
Prof. emerito di filosofia ed ex-arciprete di S. Giorgio di Latisana.

AL VATICANO

Ricevimenti.

Il *santo Padre ha ricevuto nelle ore* antimeridiane di oggi (11), il signor Vide Damas, presidente generale del pellegrinaggio francese, giunto testè in Roma.

Quindi erano ricevuti in separate udienze gl'illmi e rmi mons. vescovo di Nancy e Toul, mons. Morawski arcivescovo di Leopoli, monsignor vescovo di Quimper e Leon, monsignor vescovo Gruscha vescovo titolare di Carrò, vicario Castrense dell'esercito austriaco, mons. vescovo di Bayeux.

Era dipoi ammesso all'onore dell'udienza il rmo abate Aurrulle, uno dei vicari generali di monsignor vescovo di Bayeux, il quale come rappresentante di monsignor Hugonin presiede il pellegrinaggio di questa diocesi.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

• Seduta del 12 — Presidenza BIANCHERI.

Lamenti, proteste, augurii, speranze

Fatte alcune comunicazioni dal presidente, si riprende la discussione sul bilancio del ministero degli interni. Parlano Bonacci, Colombo, Panizza, Costa, Arnaboldi. Tutti, chi più chi meno, deplorano la poca sorveglianza ed energia della giunta del bilancio, protestano contro la debolezza del ministero, lamentano disordini ed inconvenienze in questa e in quella provincia; altri toccano di cose più delicate, sì che richiedono dal presidente una maggiore chiarezza nel venire esposte. Quindi, Lacava relatore difende la giunta del bilancio dalle accuse ed attacchi del deputato Colombo, giurando che dessa esercita con tutta coscienza e scrupolosamente il suo officio, a prova di ciò adducendo ragioni ed argomenti e *perchè tutti favorevoli.* Conviene con uno, disconviene con un altro; termina, augurandosi con Panizza una sollecita legge che *riformi (!)* le opere pie.

La risposta di Crispi.

Dice che il presente bilancio è il primo da lui presentato, onde non occuparsi della accusa mossa da taluni che il bilancio degli interni sia aumentato nell'ultimo decennio di circa 10 milioni. Accenna all'opera da lui iniziata nell'amministrazione del suo dicastero. Istituì il servizio di sanità pubblica, *ordinò quello della pubblica sicurezza*, aggregò al ministero degli interni la sanità marittima, inscrisse in bilancio le spese per il servizio araldico, ma inscrivendo nell'entrata il provento delle rispettive tasse. Espone le ragioni che lo indussero a proporre le modificazioni degli organici.

Egli ha voluto presentare il bilancio con verità, senza simulazioni, chiedendo solamente i mezzi indispensabili per il mantenimento indispensabile del numero degli impiegati. Sostiene l'utilità delle direzioni generali. — Accenna all'opera della nuova sezione di sanità pubblica, dimostra l'utilità del corpo ingegneri sanitari e carcerari, parla del servizio di pubblica sicurezza.

Assicura il deputato Prinetti che le somme spese per questo servizio non saranno improduttive. Conviene col deputato Panizza circa la polizia sanitaria.

Risponde a Costa, che a sua afferma non di potere con le nostre libere istituzioni avviare verso una soluzione la questione sociale, è una bestemmia.

Quindi levasi la seduta alle ore 6.30.

ITALIA

Bergamo — *Socialismo onorevole!* — Il deputato Costa tenne conferenze a Varese ed a Malnate in *senso socialistico.* — Fra le altre cose, disse: « La borghesia monarchica-reazionaria ha una bandiera: la tricolore — e tricolore è anche la bandiera della borghesia repubblicana; ma la bandiera che sventolerà nel giorno della rivendicazione politico economico-intellettuale della plebe, dei lavoratori, non sarà quella — sarà la bandiera rossa del socialismo ».

Catania — *La fermezza di un vescovo.* — Mons. vescovo Caff, chiamato a dare la sua testimonianza in tribunale, ricusò di giurare, in omaggio al privilegio accordato ai vescovi dai sacri canoni.

L'avv. Pantano protestò, pretendendo che il vescovo si assoggettasse alle comuni prescrizioni del codice penale.

Il tribunale rinviò la decisione e la testimonianza al caso in cui un atto pubblico del teste apparisse necessario nella discussione della causa.

Intanto fu rimandato il dibattimento ad altro giorno.

Napoli — *Il fallimento del Banco-credito.* — In seguito al fallimento della Banca del Credito napolitano, un grandioso panico si è impossessato della gente che tiene depositato danaro su casse di risparmio, di banche private; e gli sportelli di queste sono affollati di persone presentantisi per ottenere la restituzione delle somme depositate. La Banca di anticipazione e quella Filangeri che godono pure riputazione della maggiore solidità, hanno restituito ciascuna di esse, in tre giorni, oltre il milione.

Salerno — *Bambino morto tra le fiamme.* — A Nocera de' Pagani, manifestavasi un incendio nella pagliaia dei coniugi Marino Cotenda e Maria Gianca.

In breve le fiamme assunsero vaste proporzioni.

Nella pagliaia vi era il loro figlio di anni 6 a nome Giuseppe.

I poveri genitori si buttarono nelle fiamme per salvarlo, ma troppo tardi, il povero bambino era di già morto asfissiato.

I poveri coniugi anche loro riportarono gravi scottature per le quali versano in pericolo di vita.

Causa dell'incendio fu lo stesso fanciullo Giuseppe Merzondo che con dei zolfanelli fece prendere fuoco a un cumulo di paglia dal quale si comunicò al resto.

Torino — *Abiura.* — In una cappella privata della casa parrocchiale di S. Teresa, l'altra mattina mons. Bertagna compieva una lietissima funzione. In mezzo ad una eletta di persone, fra il padrino e la madrina, stava un eletto giovane svizzero sui 23 anni, col vero atteggiamento di un *neofita dei tempi antichi.* Recitate le preci secondo il rito, *egli* fece l'abiura della eresia di Svinglio, e la professione di fede cattolica, apostolica e romana, per le mani del vescovo ricevette il Battesimo, sotto la *condizione se prima non era ancora stato* validamente battezzato, ricevette la santa Cresima; fece la sua confessione da un sacerdote in luogo appartato, assistette alla S. Messa del vescovo, e col vescovo fece la S. comunione.

Terminata la S. Messa, il vescovo rivolse a lui due parole. Oh se le avessero sentite i protestanti ed anche quei cristiani che vivono lontano dalla Chiesa!...

Treviso — *Un bue furibondo.* — A Melma, mentre certo Antonio Fantin stava mettendo il foraggio nella greppia d'un bue, questo d'improvviso gli diede una cornata tale che lo sventurato rimase all'istante cadavere.

Verona — *Vittima del sonnambulismo.* — Un fanciullo dodicenne, figlio del maresciallo di finanza Dall'Aglio, allievo del seminario di Verona, tornato a casa in Malcesine per le vacanze pasquali, l'altra notte, in preda al sonnambulismo, precipitava dalla finestra alta dieci metri; il suo stato è grave. Il povero padre lo scoprì giacente a terra, immerso in un lago di sangue.

ESTERO

Francia — *Fabbricazione di rubini* — Il signor Frémy, membro dell'accademia delle scienze di Parigi, annunziava l'anno scorso di aver trovato, in collaborazione col signor Verneuil, il segreto per fabbricare dei rubini.

Nell'ultima seduta di quell'accademia il signor Fremy ha presentato ai suoi colleghi dei rubini di sua fabbricazione, che hanno tutta l'apparenza dei rubini naturali.

Da ora in poi ciascuno potrà fabbricare da sè i propri rubini.

Queste pietre preziose vengono prodotte dall'azione della luce sul fluoruro di bario, messo in presenza di una temperatura definita e colorato con delle traccie di bicromato di potassa.

Germania — *Condoglianze rifiutate* — Un dispaccio da Berlino riferisce che il principe di Bismarck ha rifiutato di accettare la lettera di condoglianze che il governo bulgaro gli avea indirizzato per la morte dell'imperatore Guglielmo.

Russia — *La tirannia di Bismark* — La *Gazzetta di Mosca* considera l'incidente Battemberg-Bismark come un nuovo stratagemma del cancelliere che fallirà; la Russia resterà irremovibile nella attitudine attuale, così per la questione bulgara, come nella politica generale. La Russia ha nulla da perdere se il matrimonio del principe di Battemberg sbarazzasse l'Europa dalla tirannia di Bismark.

Serbia — *I discorsi energici del re Milano* — Nel discorso che il re Milano indirizzò ai deputati della Scupcina, ricevendogli nella reggia dopo l'apertura della sessione, si è notata una frase energica che accentuava la volontà assoluta del re di non tollerare a nessun costo certi intrighi e certe mene. Il re alluse a un comitato esecutivo che *tiene le sue sedute in un albergo* di Belgrado. Questo comitato, che rappresenta circa sessanta deputati, vuole imporre al gabinetto Gruitch importanti riforme: esso domanda, ad esempio, la riduzione delle imposte e l'abolizione dell'esercito permanente. Se la Scupcina entrasse per questa via, il re Milano non esiterebbe a scioglierla.

Cose di Casa e Varietà

Post nubila Phoebus

Infatti dopo il temporale, ieri stesso l'astro maggiore ricomparve sull'orizzonte a darci col suo mesto sorriso l'addio del tramonto.

Oggi il tempo è ristabilito: tutto sta che ci duri; veramente saremmo in diritto di esigerlo. I monti sono coperti di neve, mentre il freddo non è del tutto cessato. In pieno aprile, stamane lungo i fossati, fuori delle porte, abbiamo veduto anche il ghiaccio!

Statistica mensile

Abbiamo sott'occhio la statistica municipale del mese di febbraio. I nati furono 104, dei quali 8 nati morti; i morti 119. I matrimoni 45. Il maggior numero di morti si ebbe per malattie polmonari — 37, per infiammazioni tra croniche ed acute dell'albero bronchiale e dei polmoni.

Gli emigrati, nel mese, dal comune furono 72; gli immigrati 98.

I soliti ferimenti

E' stato tratto in prigione certo Fraceschi Ferdinando che, venuto alle mani con certo Pignoli Angelo, mediante un coltello cagionava al secondo una ferita sanabile entro 20 giorni. Anche i ferimenti, pare, oggi sono passati di moda!

Da Mortegliano

Annunciano, in data di quest'oggi, la morte del sig. Sante Peressini, sindaco di quel comune.

Da Buttrio

... 11 aprile 1888.

Riceviamo:

La sera del 10 corrente, un temporale, pregno di elettricità, accompagnato da lampi, tuoni e da poca pioggia, provenendo da ovest, passava rapidamente sopra il territorio di Buttrio. *Circa le ore sette* il santese della chiesa parrocchiale aveva preso in mano le corde delle campane e cominciava già a tirarle per dare il solito segno del Rosario, quando ei vide il campanile rivestito per un istante di una fiamma abbagliante e nello stesso tempo si sentì un fragore sì forte da temere che le case si diroccassero. I figli del santese corsero tosto in cerca del padre e lo trovarono nel *campanile vivo e salvo; ma assai spaventato.*

Pochi minuti dopo, mentre alcuni guardavano, dalla piazza, il campanile per scoprire se avesse sofferto dei guasti, un'altra saetta cadde sul campanile stesso e si precipitò a terra come una striscia di fuoco per la spranga di ferro del parafulmine; scassinò un poco il terreno ed ivi si disperse. Le dette persone che erano lì vicine, sulla piazza, rimasero esterrefatte.

Sul campanile di Buttrio si scaricò più volte la folgore; e non di rado avviene, quando l'aria o la terra è sovraccarica di fluido elettrico, che, in tempo di notte, si veda sulla punta del parafulmine del campanile, una fiammella che arde per qualche ora.

Per dare maggiore forza al parafulmine, si dovrebbe munirgli la cima di parecchie punte metalliche, indorate, e sostituire alla lista di ferro che ora è logorata, una grossa corda formata con fili di rame per condurre il fluido elettrico sottoterra.

Sarebbe poi necessario che si mettessero tre parafulmini sulla chiesa per impedire che succedano disgrazie quando la gente si trova alle funzioni e vi passa sopra la chiesa qualche temporale.

P. Carlo Marcucci p.

Ricchezza mobile

La direzione generale delle imposte dirette, di accordo con quella del demanio, ha determinato che l'aggio dei tesorieri provinciali e centrali e degli altri agenti pagatori, sia soggetto alla ritenuta diretta, per la tassa di ricchezza mobile.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Europa pressione penisola Balcanica, pressione abbastanza elevata intorno al golfo Guascogna, Hermanstadt 748, Baritg 768. Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso, dovunque venti forti intorno a ponente pioggie e nevicato appennino. Mare agitato lungo le coste occidentali. Stamane cielo misto. Venti forti sud est, freschi altrove. Deboli freschi altrove. Barometro 753 Dalmazia, 754 nord 755 Portomaurizio, Lecce 760, Cagliari, Malta. Mare generalmente agitato.

Tempo probabile.

Venti freschi intorno ponente, cielo vario con qualche pioggia o temporale.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Diario Sacro

Sabato 14 aprile — s. Giustino filosofo.

Egregio sig. G. Sasia,

Avendo in questi paesi un discreto giro professionale, ho voluto provare il così detto *Balsamo Indiano*, comunque fossi, per convincimento, avverso a tutti gli specifici spacciati di giornali, non solo, ma benanche ai tanti nuovi rimedi che tuttodì crea la umana industria, mistificando sovente la povera umanità!

Ho dunque, in parecchi riscontri *(ed a mie spese)* provato questo balsamo, e posso asserire la sua efficacia ne' seguenti casi:

1.o Nelle piaghe atoniche degli arti inferiori (male comune nei contadini). l' ho trovato molte più efficace del iodoformio e di altri decantati topici.

2.o Nel male degli emorroidi, massime strozzato, vantaggioso. *Ho visto, la mercè sua, guarire in due giorni una giovane donna allettata, per questo incomodo, da un mese.*

3.o In una vasta piaga cancerosa e dolorosissima ho potuto verificare che questo balsamo, promovendo abbondante suppurazione, ne ha migliorato l'andamento, tanto che ho tralasciato per esso l'uso di qualunque altro rimedio, usato e prescritto in simili casi.

Per uso esterno poi mi ha anche risposto in qualche riscontro, massime nei tumori glandolari. Lo adoperai pure in due o tre casi di pleurodinia e me ne trovai contento.

Ma perchè giova questo balsamo?

Di quali elementi è desso composto?

Io lo ignoro!

In sono l'incredulo, che, dopo fatti verificati, crede al miracolo — e non più di questo. Ritengo quindi che per tante ciurmerie create dall'empirismo e dalla smania spaventevole dei novatori, è mestieri onorare gli specifici proposti da galantuomini e da segretisti onesti.

Ecco quanto spontaneamente dichiaro su questo *Balsamo Indiano* del capitano C. B. Sasia di Bologna, e non aggiungo dippiù.

Filacciano (Roma) marzo 1888.

Firmato: G. Vallesi
capitano medico

Prezzo della scatola con istruzione L. 1.

Deposito generale, per *Udine e provincia* presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

ULTIME NOTIZIE

Boulanger — Colpi di rivoltella.

Boulanger avrebbe deciso appena entrato alla Camera di pronunziare un discorso in favore della revisione della costituzione e dello scioglimento della Camera.

Poscia si dimetterebbe, spargendo un dispaccio a tutto il paese e presentando la sua candidatura in tutti i collegi disponibili.

Annunziasi prossimo un discorso di Floquet per esporre il programma e dichiarare la guerra al boulangerismo.

Insieme a Boulanger si dimetterebbero i deputati suoi partigiani.

Si organizzerà una grande dimostrazione il 19 corr. per l'entrata di Boulanger alla Camera.

La lotta elettorale nel Nord ebbe incidenti violentissimi.

A mezzogiorno un muratore si presentò all'Eliseo, chiedendo di Carnot.

Il portiere vedendolo esaltato chiuse i cancelli. Il muratore esplose allora tre revolverate. Ma la carica era solo a polvere.

Il muratore fu arrestato. Egli dichiarò che volle attirare l'attenzione di Carnot.

Il Senato del regno in Alta Corte di giustizia.

Il Senato è convocato in Alta Corte di giustizia il giorno 19 corr.

La Corte sarà presieduta dal vicepresidente Ghiglieri che è anche presidente della sezione penale alla Cassazione di Roma.

Rappresenterà il P. M. il senatore Colapietro, procuratore generale alla Corte d'Appello di Roma.

Il senatore Pissavini, imputato di corruzione di minori, sarà difeso dal deputato avvocato De Maria e dall'avvocato Mulino.

Silenzio!

Continua tuttora il più assoluto e completo silenzio sulle cose d'Africa. Niente di niente; nè noi, naturalmente, ci distilleremo il cervello ad inventar novità. Vero è che i giornali del liberalume italianissimo, chi più chi meno, si cullano nella dolce idea della riportata vittoria. E così sia. Non è lecito turbare con brutti pronostici le rosee illusioni dei colleghi in giornalismo. Giudizii, supposizioni, augurii ed altro, non ne mancano di certo, ma le son tutte cose che patiscono languore, fritte e rifritte, che non concludono assolutamente nulla, emanino da fonti semiofficiose ancora, non monta. Per cui, anzi che stampar bubbole, preferiamo sopprimere la solita rubrica in attesa che messer negus e compagnia bella tornino, in un modo o nell'altro, a far atto di esistenza, notificando un po' meglio quali siano le loro pacifiche intenzioni.

Fascio italiano.

Ieri 12 corr. il santo Padre celebrò messa in S. Pietro a porte chiuse. Vi assistevano 20 mila pellegrini. Grande e generale entusiasmo. — E' morto a Torino il Giacomo cav. Ottino, famoso per le sue illuminazioni fantastiche. — L'ambasciatore di Germania Solms presentò ieri a re Umberto le nuove credenziali. — Si dice che verrà a Roma la regina di Serbia. — Verrà presentato alla Camera un decreto che stabilisce dal 1.o di maggio una tassa sui pesci marinati o sott'olio di lire 30 al quintale, compreso il tonno sott'olio. — La *Gazzetta Ufficiale* dà un decreto che abolisce quello del 2 settembre 1871 e rispettivo regolamento dei sifilicomi. — Il prof. Morselli di Torino, l'apologista di G. Bruno, *venne creato cavaliere della corona d'Italia. Povera corona!* — Sul card. Massaia s'hanno sempre più buone notizie.

Fascio estero.

Un dispaccio da Stockolma annuncia che il re di Svezia è partito per l'Italia. — Da Atene maudano che Nelidoff è partito per Costantinopoli. — La *Koelnische Zeitung* dice che per adesso Bismarck non darà più disturbo colla minaccia delle dimissioni. Si augura anzi che tutto sia terminato tranquillamente. — Alla camera serba è stata approvata la proposta del governo che distribuisce 7900 fucili agli abitanti limitrofi agli Arnasti per difendersi contro le aggressioni di questi. — La *Stefani* comunica in data di ieri che l'imperatore Federico peggiorerebbe. — Nell'isola di Candia continua il fermento popolare.

TELEGRAMMI

Firenze 12 — L'imperatore del Brasile è partito stamane per Pisa, donde ritornerà questa sera. — Domani partirà per Napoli.

Il *Corriere Italiano* dice: corre voce accreditata che a causa dell'età e della salute che non permetterebbegli la dimora nel Brasile Don Pedro abdicherebbe in favore della figlia stabilendosi a Firenze.

Budapest 12 — Il *Pester Lloyd* ha da Vienna:

Oggi o quanto prima si presenterà alla camera dei deputati un importante progetto militari che stabilirà le disposizioni concernenti l'autorizzazione a chiamare sotto le armi i riservisti.

Breslavia 12 — Un *meenting* di 500 persone ha approvato la petizione all'imperatore di non consentire mai, come fece Guglielmo le dimissioni di Bismarck.

Nuova Yorck 11 — Un dispaccio dal Messico annuncia la partenza di duecento pellegrini per Roma.

Si imbarcheranno a Nuova-Yorck il 14 corr. con destinazione a Napoli.

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 aprile 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 . . . vello del mare millim.	741.6	744.4	744.0
Umidità relativa	67	84	83
Stato del cielo	coperto	misto	misto
Acqua cadente	—	20.7	3.3
Vento { direzione . . .	—	E	NE
Vento { velocità chi. .	0	7	3
Termom. centigrado . .	8.7	6.9	5.6

Temperatura mass. 10.6 — » min. 4.2 — Temperatura minima all'aperto — 1.9

Carlo Moro gerente responsabile.

LA CONFERENZA MEUNIER

(Contin. e fine vedi num. ant.)

Mentre il sole si allontanava dall'orizzonte, la carovana si rimetteva in cammino, svolgendosi come un magnifico nastro lungo quasi un chilometro. Io, durante quei giorni torridi, osservava spesso le varie temperature, e quasi invariabilmente ottenni i seguenti resultati: a 8 ore 16° cent., a 9 22°, verso mezzodì da 42° a 50°. Si comprende agevolmente che con una tale temperatura è impossibile viaggiare di giorno. La lentezza colla quale la carovana procedeva mi facea dubitare di poter giungere a Tarso verso il tempo stabilito. Quindi, appena arrivati a piedi del monte Tauro, io risolvetti di lasciarla, ed, essendo la strada a traverso a questa montagna quasi sicura, mi posi solo in cammino. Verso le due del mattino, io aveva valicato il colle che divide le antiche provincie della Cappadocia e della Cilicia. Ai primi chiarori dell'aurora io scorgeva Tarso ai miei piedi. Solo, nella solitudine di quelle montagne, procedeva ora recitando il mio rosario, ora pensando alla famosa ritirata dei diecimila, che un di eran passati per quella stessa strada. Tutto a un tratto venni scosso dalle mie pietose meditazioni e dalle mie fantasie storiche, dall'improvviso apparire di un individuo che mi si presentò armato di una immensa scimitarra chiedendomi nel suo linguaggio pantomimico la borsa o la vita. Non avendo la prima, era assai esposto a perdere la seconda. Gli risposi *hadji, hadji sin ben fukara,* sono un povero pellegrino: *Takir giudilorum Koussu Cherif, mi reco* verso la città santa. Questo miserabile, che non intendeva il turco, arrestossi ad un tratto, fissando la corona che io teneva in mano, e si fermò a considerarla per alcuni minuti: minuti preziosi, che permisero al capo di questi briganti di giungere, e al quale io ripetei di nuovo che era un povero pellegrino, e che mi recava a Gerusalemme. Questi, meno feroce dei suoi selvaggi compagni, intese il mio cattivo turco, e mi lasciò partire, ciò di cui io non mi feci pregare due volte. Senza il rosario salvatore, la cui vista avea fermato l'arme del primo brigante, io sarei morto.

Il dì seguente arrivai a Tarso, città ricca di numerose leggende, ove mi riposai dalle fatiche e dalle emozioni dei giorni precedenti.

Dirigendomi poi verso Adana, bagnata dal Missis, varcai le montagne di Seleucia e giunsi in una pianura ove trovavasi il *Kal' laat simum,* o tribù accampata attorno alla colonna di san Simeone stilita, la quale conservasi ancora. Dopo aver attraversato l'Oronte, entrai in Antiochia, prima sede di san Pietro, e dove trovasi ancora l'altare di pietra su cui il principe degli apostoli celebrò i divini misteri. Dopo aver ritemprata la mia fede in quell'anfiteatro dove i Maccabei e la madre loro vennero immolati, ripresi la mia strada per Laodicea (Lalakiek).

Strada facendo fui raggiunto da due greci che si recavano a Laodicea, e che si offersero di viaggiare con me, offerta che accettai. Allorchè fummo a mezza strada, si fermarono e mi dichiararono che non sarei andato innanzi vivo se non avessi ceduto loro tutto ciò che io possedeva. Obbligato ad aderire a questo *ultimatum* di nuovo genere, diedi loro il mio sacco ed anche le mie pappuccie ed il turbante. Ma essi volevano perfino la mia camicia, che si credettero in diritto di levarmi. Io portava sul petto un crocifisso relativamente grande. Non appena lo videro, i miei singolari *compagni di viaggio, che avevano conservato* ancora qualche sentimento cristiano, si prostrarono ai miei piedi, e tra *selamalleik* profondi, presomi per un correligionario, mi restituirono le pappuccie, il turbante e il resto, e così potei continuare la mia strada a giungere a Laodicea, donde, presi alcuni giorni di riposo, mossi verso Tripoli e Beyrut.

Costeggiando il litorale mediterraneo feci tra Laodicea e Tripoli di Siria il pranzo più curioso che si possa imaginare. Partito di gran mattino da Laodicea con qualche galetta araba per tutta provvigione, verso la metà del giorno fui costretto a fermarmi per il calore eccessivo, che mi obbligò a cercare un po' di riposo presso una roccia, all'ombra della quale mangiai le poche galette recate con me. Quindi, rotto dalla fatica, mi addormentai. Verso sera, destatomi, mi sento sorpreso dalla fame: ma non aveva nulla da mangiare e mi restavano ancora circa cinque ore di viaggio a fare. La provvidenza mi fornì il necessario in un modo affatto singolare. Durante il mio sonno, un sacco di cipolle, perduto senza dubbio da un battello, era stato rigettato dalle acque del mare sulla spiaggia ove l'ardor del sole le avea cotte. Ringraziando Dio feci così il mio pranzo, i cui avanzi ritornarono in mare.

Non mi accingo a descrivere Gerusalemme; ampli e bei lavori furono pubblicati su tale argomento. Mi permetterò tuttavia di darvi un'idea della topografia della Gerusalemme d'altra volta e della Gerusalemme odierna. Rappresentatevi in mente un triangolo rettangolo, la cui base sia rivolta al sud e l'elevazione all'est. La Gerusalemme di un tempo, il monte Sion, sarebbe al centro della base, e il monte Moriah al centro dell'elevazione.

Uno dei momenti più solenni per un cristiano a Gerusalemme è quello delle tre ore nel venerdì santo. A quest'ora suprema e patetica insieme per il pellegrino cattolico, la campana della chiesa del Salvatore spande lentamente nello spazio le prime note funebri, che ricordano al cristiano la morte del suo Redentore.

I figli del serafico san Francesco escono lentamente dal loro convento e muovono per le vie tortuose del quartiere musulmano verso la caserma turca, luogo ove trovavasi un dì il pretorio di Pilato, per fare la *via crucis.*

Frattanto gli ebrei, che considerano il suono della campana come il segno del vespero sabatico, escono in silenzio dalla loro dimora, e vanno a piangere davanti a un resto di muro, ultimo avanzo del tempio di Salomone, e a invocare la venuta del Messia, sia che non hanno saputo riconoscere prima della crocifissione, e del quale hanno detto poi: « Quegli era veramente il figlio di Dio. »

Alla stessa ora le religiose di Sion — fondate dal padre di Ratisbonne, ebreo convertito, e che sono israelite *fatte cristiane* — vanno a cantare sotto l'arco dell' *ecce Homo* le lamentazioni di Geremia per i loro fratelli erranti che piangono a piedi del monte Moriah.

E, mentre le figlie di Sion salmodiano, e gli ebrei piangono, e i francescani procedono religiosamente per la via dolorosa percorsa dall'uomo Dio che ha redento il genere umano, la campana continua a spandere nello spazio le sue note funebri, delle quali ognuna percote dolorosa l'anima del pellegrino cristiano.

L'esperienza acquistata in un primo viaggio e nuovi studi sull'itinerario gerosolimitano m'hanno persuaso a riprendere di nuovo la via della Palestina, e a completare in tal modo i lavori relativi alle strade romane percorse dal mio antecessore, l'anonimo di Bordeaux.

Possa la mia debole impresa tornar utile alla religione e alla geografia storica. L'attenzione gentile con cui voi aveste la bontà di ascoltare questa conferenza è per me la miglior prova della premura che voi avete per gli studi storici, e il più prezioso degli incoraggiamenti. Sono lieto di potervi ringraziare. E, se Dio benedice questo secondo pellegrinaggio come ha protetto il primo, piuttosto che dirvi *addio,* vi dirò *a rivederci.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi pel GIORNALE.

VINI CULTORI E FAMIGLIE
POLVERE ENANTICA

Composta d' acini d' uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese
da GENOVA per

Rio Janeiro, Montevideo Buenos Ayres e Rosario

il celerissimo Vapore

LIBAN

Capitano LAURENS

Partirà il 10 maggio 1888

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio
Le merci si sbarcano alla Boca del Riachuelo

Il 10 giugno 1888 partirà da **Genova il vap.**
STAMBOUL cap. Candolle

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.° Banchi, 15.
Per passeggeri di 3ª Classe rivolgersi a G. VANINI e C.
Incaricati quali Mediatori, a GENOVA via del Campo, N. 12.

CHI VUOLE CONSERVARSI SANO FACCIA USO DELLE VERE

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemoroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

Farmacia FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderlo maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emoroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorando da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate e mancanti mestruazioni.

L'uso di questa preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici biliosi e verminosi, venendo que ed evacuati!

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o sono soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole vi procureranno sano appetito, *facili digestioni ed evacuazioni regolari,* senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifichi; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a quattro Pillole continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovasi in Udine alla farmacia Filipuzzi Girolami.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE, CUCINATE E CONSERVATE

« Pâtés »

Fagiani, Beccaccie, ... da L. ... — L. 3.00 — L. ... e L. ... la scatola — ... Bruxelles e di Anversa. —
Pollerie ... da L. ... a L. 1.60 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Bellgay di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli. Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto, 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi

---

Acqua balsamica dentifricia Sottocasa per la cura della bocca e la conservazione dei denti
Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO

SOCIETÀ di S. GIOVANNI di TOURNAI

Desclée, Lefebvre & Cia, Editori Pontifici

ROMA, VIA DELLA MINERVA, 47, 48, 49, ROMA.

LIBRI SACRI.

Biblia sacra, edizione di lusso in 8°
Biblia sacra, edizione classica, in-8° min.
Novum Testamentum in-32
Liber Psalmorum, in-32
Libri Sapientiales, in-32
Novum Testamentum in-48
Nouveau Testament, par Crampon, 1 v. in-8°
Nouveau Testament, par Crampon, 2 vol. in-32
a) 1er vol. **Les Evangiles.**
b) 2me vol. **Les Actes et Epitres, l'Apocalypse**

LIBRI LITURGICI.

Breviarium Rom., 2 vol. in-4°
Breviarium Romanum, 1 vol. in-12 (Totum)
Breviarium Rom., 4. vol. in-12
Breviarium Rom., 1 vol. in-12 con fascicoli.
Breviarium Romanum, 4 vol. in-18
Breviarium Romanum, 2 vol. in-18
Breviarium Romanum, 4 vol. in-32
Breviarium Rom., 1 vol. in-32 con fascicoli.
Horæ Diurnæ Brev. Romani, grand in-32
Horæ Diurnæ Breviarii Rom., petit in-32
Fasciculus Manualis e Brev. Collectus, in-12
Officia Propria Passionis, in-18
Officium Hebd. Sanct. et Oct. Pasch., in-18
Officia Votiva per Annum, in-12
Officia Votiva per Annum, in-18.
Officium Parvum B. M. V., in-32
Breviarium Monasticum, 4 vol. in-8° min.
Breviarium Carmelitarum, 4 vol. in-18
Breviarium FF. Prædicatorum, 1 vol. in-12
Horæ Diurnæ FF. Capucinorum, in-32
Missale Romanum, in-folio.
Missale Romanum, in-folio minore.
Missale Romanum, in-4°
Missale Romanum, in-18
Missale Parvum, in-32 minore.
Missæ Defunctorum, in-folio.
Epistolæ et Evangelia, in-folio.
Missale Monasticum, in-folio minore.
Missale FF. Prædicatorum, in-folio.
Liber Gradualis, in-8° minore.
Chants Ordinaires de la Messe, in-8° minore.
Canons d'Autel.
Preces recitandæ in fine Missæ sine cantu.
Orationes ante et post Missam.
Rituale Romanum, 1 vol. in-32
Rituale Romanum, in-4°
Rituale Romanum, 1 vol. in-18
Memoriale Rituum, in-32

LIBRI DI DEVOZIONE.
[Testo italiano]

La Settimana Santa, testo rosso e nero, in-32, con quadrature.
Della Imitazione di Cristo, con **Esercizi di pietà,** in 32.
Lo stesso, edizione con quadrature a colore.
Lo stesso, edizione di lusso, con bellissime quadrature in cromo.
Della Imitazione di Cristo, antico volgarizzamento toscano, edizione letteraria per cura di C. Mella D. C. D. G. in-32 con quadrature.
Visite al SS. Sacramento e alla B.V. in-48
Lo stesso, con quadrature a colore.
Piccolo Uffizio della B. Vergine Maria, in-48, con quadrature.
Lo stesso, in-12, con quadrature.

OPERE di S. Em. il Card. A. CAPECELATRO
12 Vol. in 8° min.

1° — Storia di S. Caterina da Siena e del Papato del suo tempo.
Newman e la **Religione Cattolica** in Inghilterra.
3° — **Storia di S. Pier Damiano e del suo tempo.**
4° — **Errori del Renan nella Vita di Gesù.**
... Vita di Gesù Cristo, 2 vol. — Vita di S. Filippo Neri, 2 Vol., etc

---

LA LUSTRALINE

MARCA DI FABBRICA

Lucido liquido

Che comunica a qualsiasi cuoio un *magnifico brillante* impareggiabile per lucidare la *calzatura* senza adoperare la spazzola.

Si usa pure per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei Kepì, gli zaini, sacchi da viaggio, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.

La bottiglia con piccola spugna unita al tappo L. **1.50.**

Unico deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del **« Cittadino Italiano »** via Gorghi 28.

Balsamo della divina prov.

Si vende presso l'Ufficio del nostro del giornale una bottiglia L. 2.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — Felice Bisleri — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, od anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il liquore FERRO-CHINA-BISLERI, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato ... allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le paleo-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, ... all'essenziale loro trattamento.

Venezia, 20 Agosto 1885

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile,

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld; sig. Giacomo Comessatti; in Cividale presso Giulio Podrecca.

Goccie americane
contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali che ombellicali e scrotali, in ambe i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antiernaria esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultati — Cura completa L. 16.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio del giornale

---

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE

Barba e Capelli.

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo

Colore.

Quest'acqua assolutamente priva di ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalli erpeti. — Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro prisco colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28. — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

AMARO di UDINE

premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore Via Grazzano** Depositi in Udine dai **fratelli Dorta** al *caffè Corazza* — Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** Venezia **E. Caputi** Calle Larga San Marco, *A Longega Campo S. Salvatore.*

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Medaglie alle
Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'**ANTICA FONTE di PEJO** è la più ferruginosa e gasosa. — L'Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata e col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la **PEJO** non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla **DIREZIONE della FONTE in BRESCIA,** da tutti i Farmacisti e depositari annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula ... inverniciata in giallo-rame con impresso **ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI.**

Il Direttore **G. BORGHETTI.**

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0,75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.